

Avamposto Mast così la packaging valley farà anche formazione

Al via il progetto di scuola-lavoro con ateneo e gruppo Coesia per portare avanti la tradizione dell'industria meccanica

ENRICO MIELE

Indossare i panni del progettista e immaginare nuove confezioni per il packaging dei prodotti, oppure elaborare una strategia di marketing per vendere macchine automatiche, ragionando di mercati, concorrenti e potenziali clienti. Il tutto con la supervisione di docenti dell'Università e ingegneri del gruppo Coesia. Da ieri mattina per 700 studenti bolognesi si sono aperte le porte della Fondazione Mast, dove ha preso il via un maxi progetto di formazione scuola-lavoro dedicato alle future menti bolognesi, che avranno il compito, un giorno, di portare avanti quella tradizione meccanica che ha reso le Due Torri la capitale italiana della "packaging valley".

Non si tratta di semplici stage in azienda, ma di una contaminazione tra formazione scolastica e mondo del lavoro fatta di simulazioni, laboratori e ideazione di prototipi. Il progetto "Expeditions", inaugurato ieri mattina negli spazi del Mast in via Speranza parte schierando 700 studenti del terzo anno delle superiori (il 10% di tutti gli alunni delle terze) grazie a un accordo

Coinvolti gli studenti di Righi, Belluzzi, Aldini Valeriani, Mattei, Rosa

Luxemburg e Serpieri

triennale firmato dalla Fondazione dell'industriale Isabella Seragnoli, il suo gruppo Coesia e l'ufficio scolastico regionale. «Expeditions nel senso che "spediamo" i ragazzi alla scoperta del mondo dell'impresa, tramite un viaggio nella tecnologia e l'innovazione del settore manifatturiero» spiega Max Bergami della [Bologna Business School](#), anima tecnica del progetto qui in veste di advisor del Mast. Ieri hanno preso il via i laboratori coi primi 100 studenti, che nei prossimi tre mesi si occuperanno di diverse aree dell'industria meccanica (con moduli da 80 ore ciascuno): packaging, automazione, marketing e industria 4.0. E avranno anche una piattaforma web per il lavoro collaborativo. In tutto sono 29 le classi coinvolte, seguite da un centinaio di tutor tra docenti, ingegneri e manager Coesia. I ragazzi provengono da sei diverse scuole superiori di Bologna: il liceo scientifico Righi, gli istituti Belluzzi Fioravanti, Aldini Valeriani, Enrico Mattei, Rosa Luxemburg e Arrigo Serpieri.

«Da parte nostra – spiega il chief financial officer di Coesia, Enrico Wallner – mettiamo 14 persone a disposizione, ovvero giovani ingegneri che stimoleranno gli studenti all'apprendimento di conoscenze codificate ma anche alla

creatività e all'entusiasmo, fondamentali». Soddisfatto anche Stefano Versari, direttore scolastico dell'Emilia Romagna, che snocciola i numeri sulla partecipazione: «In terza superiore a livello regionale contiamo 37.000 studenti, di cui 7.800 a Bologna. Quelli coinvolti qui, quindi, sono quasi il 10% dei ragazzi rispetto al totale degli istituti locali». Grazie a suo supporto di Mast e Coesia, riconosce Versari, si avvia «un modello alternativo di alternanza, che consentirà di sviluppare nel triennio ulteriori opportunità per arricchire l'offerta formativa delle nostre scuole». E molti dei presenti al taglio del nastro hanno sottolineato come questi laboratori avanzati, e l'abbraccio così stretto tra scuola e lavori, siano un esempio unico a livello nazionale. Tanto che i vertici di viale Aldo Moro sperano di poter allargare il progetto ad altre città della via Emilia: «In queste esperienze – aggiunge l'assessore regionale Patrizio Bianchi – è fondamentale il metodo. Possiamo iniziare da qui per poi estendere il modello anche ad altre realtà, più o meno vicine. Continuiamo a ricevere molte richieste in questo senso, il percorso – assicura – proseguirà». Nell'attesa, assicura il rettore Francesco Ubertini, «si tratta dell'iniziativa più interessante nel suo genere in Italia».

IL PUNTO**IL PROGRAMMA**

L'iniziativa, partita ieri, durerà tre mesi. Collaborano Mast, gruppo Coesia, ufficio scolastico e università. Sotto, il rettore Francesco Ubertini

**L'IMPRENDITRICE**

Isabella Seragnoli insieme al sindaco Virginio Merola

**IL PROGETTO**

La Regione intende estendere questo progetto alle altre città emiliane. Nella foto sotto, l'assessore regionale Patrizio Bianchi

**LE MATERIE**

Quattro le aree di studio: meccanica, marketing, macchine automatiche e industria 4.0

